

## ORCHESTRA DA CAMERA MILANO CLASSICA

### violini primi

Eleonora Matsuno, Roberto Zara, Steven Slade,  
Elisa Scanziani, Sophia Villanueva

### violini secondi

Jamiang Santi, Alessandro Vescovi,  
Silvana Pomarico, Archimede De Martini

### viole

Francesca Turcato, Claudia Brancaccio

### violoncelli

Cosimo Carovani, Ruta Tamutyte

### contrabbasso

Federico Bagnasco

## XXV STAGIONE CONCERTISTICA DI MILANO CLASSICA 2016/2017

 **SEGNALI** *Il sole italiano, cuore mediterraneo d'Europa*

con il sostegno di



Milano



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI



Regione  
Lombardia



ASSOCIAZIONE  
A.M.C.C.  
MILANO CLASSICA



Fondo Morosini  
per la musica e la cultura

in collaborazione con

LE CAMERISTE AMBROSIANE



Le attività di Milano Classica per le scuole e i giovani sono dedicate  
all'iniziativa dell'ILO (International Labour Organization, ONU)  
"Music Against Child Labour"

**MILANO CLASSICA**  
Via R. Leoncavallo 8 - 20131 Milano  
tel. 02 28510173 - fax 02 28510174  
dal lunedì al venerdì dalle ore 10.30 alle ore 17.00  
[www.milanoclassica.it](http://www.milanoclassica.it) - [info@milanoclassica.it](mailto:info@milanoclassica.it)

A cura di



Partner di



## XXV STAGIONE CONCERTISTICA DI MILANO CLASSICA 2016/2017



 **SEGNALI**

*Il sole italiano, cuore mediterraneo d'Europa*

domenica 9 aprile ore 10.45

# LA CORDA MAGICA

Luisa Prandina arpa

Quartetto Indaco

Orchestra da Camera Milano Classica

Milano Classica è partner residente di Palazzina Liberty in Musica  
Un progetto Comune di Milano | Cultura, Area Spettacolo  
[www.palazzinalibertyinmusica.it](http://www.palazzinalibertyinmusica.it)



CARL DITTERS VON DITTERSDORF (1739-1799)  
Concerto in la maggiore per arpa e orchestra

LUDWIG VAN BEETHOVEN (1770-1827)  
Quartetto in do minore op. 18 n. 4  
Allegro, ma non tanto – Andante scherzoso, quasi allegretto  
Minuetto – Allegro

EDWARD ELGAR (1857-1934)  
Sospiri op. 70 per arpa e archi  
Introduzione e allegro per quartetto e archi

CLAUDE DEBUSSY (1862-1918)  
Danse sacrée et danse profane per arpa e archi



## Associazione Amici di Milano Classica

### Consiglio direttivo

Maria Candida Morosini presidente  
Sandro Boccardi, Stefano Caldi, Michele Fedrigotti,  
Sergio Giuli, Roberto Turriani

### Soci promotori

Maria Candida Morosini, Vincenzo Sironi

### Soci sostenitori

Paolo Beltrame, Laura Bianco, Angelo Binda e Giancarla Salmaso,  
John W. Buss, Chiara Buss Fumagalli, Giuseppe e Mariangela Cappelletti,  
Massimo De Giuli, Faustina Bassani, Franca Sironi, Luigi e Oxana Torti

### Contributi speciali

Nico Cerana, Sig.ra Zongaro

### Soci ordinari B

Martha Barzano-Waser, Claudio Buzzi, Antonio Cao, Gabriele Ceccato, Maria Ceppellini,  
Emanuela Crescentini, Paola De Benedetti, Anna Feltri, Carla Ferrari Aggradi,  
Antonio Furesi, Matilde Garelli, Sergio Giuli, Guido Landriani,  
Lia Mangolini, Arnaldo Masserini, Ada Mauri, Ernesta Merico, Maria Simonetta Pavan,  
Nerina Porta, Gabriella Rizzi, Franco Schönheit, Ada Somazzi Mellace, Luciana Tomelleri,  
Paola Valagussa, Anne Marie Wille, Brigitte Zanetti

### Soci ordinari A

Antonia Ausenda Fattori, Anna Beccaria, Rosanna Berceci, Guido Bianchi, Enrico Bigliardi,  
Donatella Bisutti, Fabrizio Brambilla, Stefano Filippo Caldi,  
Piera Caramellino, Paolo Clerici, Nicoletta Contardi, Alfredo Cristanini,  
Maria Luisa De Luca, Maria Grazia Dominici Inzaghi, Isabella Dominici Inzaghi,  
Maria Elisa Ettorre, Reldo Ferraro, Modesta Ferretti, Pietro Fornari, Emanuele Francia,  
Chiara Galbiati, Enrica Garcia Bonelli, Giuliana Giardini Clerici, Alessandro Grazi,  
Franco Groppi, Brigitte Lepiorz Abbagnano, Maria Laura Locati,  
Miranda Mambelli, Elena Manzoni Di Chiosca, Maria Elisa Massagrande, Giancarlo Milani,  
Carla Mirengi, Francesca Montanari, Lilli Nardella, Maria Necchi, Rosanna Pagnini,  
Letizia Pederzini, Roberta Podestà, Marisa Pogliago, Maria Grazia Polimeni,  
Anna Maria Prearo Chiolini, Marina Presti, Pierina Ranica, Roberta Rossi, Anna Rosso,  
Virginia Russo, Franco Salucci, Noris Sanchini, Maria Luisa Sangalli, Nadia Scarci,  
Annamaria Spagna, Maria Teresa Traversi, Roberto Turriani



Nel 2014 ha ricevuto il Premio speciale Jeunesses Musicales nell'ambito della X edizione del prestigioso Concorso internazionale per quartetto d'archi Premio Paolo Borciani, unica volta nella storia del concorso in cui è stato assegnato un premio a un quartetto italiano. Numerose le collaborazioni con musicisti di fama internazionale, tra cui spiccano i pianisti Bruno Canino e Carlo Balzaretto, Robert Irving (primo violoncello dell'Accademia Saint Martin in the Fields), Paolo Beltramini (primo clarinetto dell'Orchestra della Svizzera Italiana) e non ultimo il violoncellista Valentin Erben, componente storico del Quartetto Alban Berg, con cui nel 2012 ha eseguito il quintetto con due violoncelli di Schubert. Oltre ad affrontare il repertorio classico, il quartetto dedica attenzione anche alla musica contemporanea con lo scopo di dar voce e diffondere nuovi linguaggi musicali: il gruppo è infatti ensemble in residence presso l'International HighScore Festival di Pavia dal 2010. La critica ha in diverse occasioni dimostrato un entusiastico apprezzamento per il gruppo. Il *Ttela Newspaper* (Svezia) descrive un'esecuzione del Quartetto con queste parole: "la loro performance è come uno stupefacente spettacolo di fuochi d'artificio, così brillante che i muri della sala a stento lo contenevano"; il *Giornale di Vicenza* descrive il Quartetto come "compatto, pieno di smalto e di esuberanza, una vera rivelazione" e prosegue "Il Quartetto Indaco ha nella faretra archi che vanno a segno per lucida precisione, concentrazione e grande abilità".



Nonostante oggi la sua musica sia poco conosciuta ed eseguita, August Carl Ditters (1739-1799) fu molto apprezzato dai suoi contemporanei, tanto che la stessa Imperatrice Maria Teresa d'Austria, madre dell'indimenticato Franz Joseph, gli concesse nel 1773 il titolo nobiliare di von Dittersdorf; poco prima di quest'onore, Ditters ricevette, inoltre, l'Ordine dello Speron d'oro dal Papa. Compose prevalentemente opere e *Singspiele*; si direbbe che ce l'aveva nel sangue: il padre, infatti, era fabbricante di costumi presso la corte e il teatro imperiale. Educato al violino dai Gesuiti, a dieci anni entrò a far parte dell'orchestra di corte e nel 1763 fece un viaggio in Italia, accompagnato dal grande Gluck; viaggio durante il quale riscosse gran successo come giovane virtuoso. Dopo un periodo di breve ma intensa attività come maestro di cappella in Ungheria, si trasferì a Jauernig (oggi in Repubblica Ceca), con l'incarico di direttore di cappella del principe-vescovo. Verso la fine degli anni Settanta visitò la capitale austriaca dove, oltre a presentare il suo *Singspiel* più famoso (*Doktor und Apotheker*), ebbe occasione di suonare con Haydn e Mozart. Nel 1794, tornato a Januerig, venne cacciato da palazzo a causa di uno scontro proprio col vescovo-principe; nel 1796 trovò un nuovo incarico in Boemia. Qui morì in miseria tre anni dopo a causa della gotta. Il *Concerto per arpa in la maggiore* è uno dei solo otto concerti del nostro che ci sono giunti. Inaugurato da un movimento vivace, gioioso e quasi bucolico, che ricorda molto l'eleganza di Haydn e che solo a tratti si fa più malinconico e meditativo, strizzando l'occhio a modalità di scrittura che rimandano al mondo dell'opera, prosegue con un secondo movimento misurato, trasognante e pacato. Nuovamente allegro e "haydnianamente" grazioso il finale.



Scritto nella tonalità probabilmente preferita in quel momento dal maestro di Bonn (1770-1827) – nello stesso periodo compone infatti altri quattro lavori sempre in do minore, tra i quali si annovera la Sonata “Patetica” –, il Quartetto op. 18 n. 4 di Beethoven fa parte di una raccolta di sei quartetti editi a Vienna nel 1801. L’*Allegro, ma non tanto* iniziale presenta il contrasto tra due temi tipico della musica del periodo, enfaticizzato e reso particolarmente drammatico dallo stesso autore. Il consueto secondo movimento in tempo lento viene qui sostituito da un *Andante scherzoso, quasi Allegretto*: il protagonista tematico si presenta in fugato e la tecnica contrappuntistica permea tutta la sezione. Al contrario, quel *Minuetto*, che solitamente è luogo di scherzosità e riposo dai contrasti che animano le altre parti di un quartetto, si fa qui patetico e non mantiene nemmeno il suo tipico andamento di danza: sincopi e asimmetria delle frasi rendono quasi non percepibile il tempo ternario di ballo che comunque sta alla base di questo terzo movimento. L’*Allegro* finale – dal sapore a tratti zingaresco – è di fatto un *Rondò* dove sette esposizioni del materiale sono intervallate da ritornelli.

Straordinariamente intensa è l’opera *Sospiri* dell’inglese Edward Elgar (1857-1934), composta nel 1914. Si tratta di un breve brano per quartetto d’archi e arpa di difficile descrizione melodica: meditativo, pacifico, triste, patetico, eppure speranzoso e trasognante.

Infine, l’onirica *Danse sacrée et danse profane* di Claude Debussy (1862-1918). Composta nel 1904 è una delle opere “minori” a cui il compositore lavorò nello stesso periodo in cui si occupava della complessa partitura de *La mer*. Originariamente richiesta e dunque composta per arpa cromatica (senza il consueto meccanismo a pedale, bensì con una singola corda per ogni semitono), viene oggi per lo più eseguita dall’arpa diatonica. L’opera, come intuibile dal titolo, è divisa in due parti (la danza sacra e quella profana) che si susseguono direttamente. Entrambe sono tripartite ed utilizzano i modi arcaici dorico e lidio. La danza sacra si basa su un brano per pianoforte del compositore portoghese Francisco de Lacerda, mentre quella profana utilizza materiali completamente nuovi e tutti debussiani.

**Benedetta Amelio**



**LUISA PRANDINA** ha studiato presso la Civica Scuola di Musica di Milano, diplomandosi non ancora sedicenne con il massimo dei voti. A dieci anni vince il primo premio assoluto al Concorso Nazionale “Bellini” di Como per giovani strumentisti, in seguito diversi concorsi nazionali e internazionali. Dal 1986 è stata prima arpa delle Orchestre dei Giovani della Comunità Europea (ECYO), della Radio di Francoforte, della Chamber Orchestra of Europe. A 23 anni è diventata prima arpa dell’Orchestra del Teatro alla Scala, avendo vinto il concorso internazionale per ricoprire tale ruolo. Svolge un’intensa attività concertistica sia in formazioni cameristiche, con musicisti prestigiosi quali Yuri Bashmet, Dora Schwarzberg, sia, come solista, con famose orchestre quali la Filarmonica della Scala, Solisti Veneti, Virtuosi di Mosca, Mahler Chamber Orchestra. È ospite solista in sale importanti, quali il Teatro alla Scala di Milano, Sala Verdi del Conservatorio di Milano, Philharmonie di Berlino, Kurhaus di Wiesbaden.

Il **QUARTETTO INDACO** (Eleonora Matsuno violino, Jamiang Santi violino, Francesca Turcato viola, Cosimo Carovani violoncello) nasce presso la Scuola di Musica di Fiesole nel 2007 grazie all’impulso di Piero Farulli e Andrea Nannoni. Successivamente la formazione ha seguito masterclasses con diversi quartetti (Quartetto Artemis, Quartetto Brodsky, Quartetto Prometeo) e corsi di specializzazione tenuti da componenti dei maggiori quartetti del nostro tempo (Milan Skampa-Quartetto Smetana, Hatto Beyerle-Quartetto Alban Berg, Reiner Schmidt-Quartetto Hagen, Krzysztof Chorzelski-Quartetto Belcea). Attualmente il Quartetto Indaco sta frequentando il Master in Musica da Camera presso la Musikhochschule di Hannover, sotto la guida di Oliver Wille (Quartetto Kuss). Ospite di rassegne, festival e istituzioni musicali di prestigio in Italia (tra i quali il recente concerto tenutosi al Palazzo del Quirinale a Roma e trasmesso in diretta su Rai Radio 3, e festival come Aosta Classica, Festival dei due mondi di Spoleto, Festival della creatività di Firenze e di Prato) il Quartetto si è anche esibito in paesi europei come Irlanda (Galway, Dublino), Lettonia (Riga e Jurmala), Germania (Podium Festival-Esslingen, Hannover, Bad Pyrmont), Svezia (Stoccolma e Vänersborg), e Olanda (L’Aia e Kerkrade). Il Quartetto Indaco si è aggiudicato diversi premi nel corso della sua carriera, tra cui i concorsi internazionali Premio Papini ed Enrica Cremonesi.